



Notiziario K

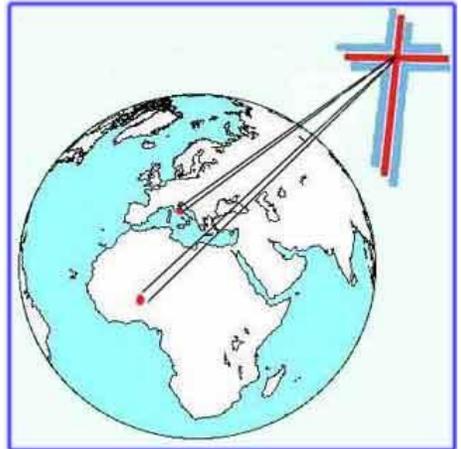
Settimanale - D.R. Don Giordano Milanesi – Aut. Curia V. di Forlì n. 94/142 del 09.01.1984. Red. Amm. Tip. Via Nefetti, 14 – 47018 Santa Sofia (FC)

Tel./Fax 0543/970159 Sito internet: www.gruppok.org - E-mail: gruppok@libero.it Spedizione in A.P. - Art. 2 - comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Forlì - Agenzia di S.Sofia

LA MISSIONE DELLA CHIESA

Domenica prossima, la Chiesa celebra la giornata missionaria mondiale. **“Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a conservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo.”** Questa è l’ultima raccomandazione di Gesù ai suoi discepoli prima dell’Ascensione. Da queste parole di Gesù, viene messa in evidenza la dimensione missionaria della Chiesa. Se essa celebra le meraviglie del Signore, le celebra annunziando. Ogni battezzato è missionario per quanto sacerdote, profeta e re.

Quando il celebrante alla messa dice, dopo la consecrazione, **“Mistero della fede”**, i fedeli rispondono: **“Annunziamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua resurrezione nell’attesa della tua venuta.”** Con questa affermazione, si vede la natura della Chiesa. **La Chiesa è fondamentalmente ed essenzialmente missionaria.** Lo afferma lo stesso Concilio Ecumenico Vaticano II. **“La Chiesa per sua natura è missionaria, in quanto essa trae origine dalla missione del Figlio e dallo Spirito Santo, secondo il disegno di Dio Padre”.** (Decr Ad Gentes,2, La missione della Chiesa finirà solo con la venuta di Cristo.)



Ogni terra è terreno di missione, campo da coltivare, vigna del Signore. **La missione della Chiesa è rivolta a tutti i popoli sparsi su tutta la terra.** Indubbiamente, non possiamo pensare che il bisogno della missione e dell’evangelizzazione sia eguale dappertutto, ma la missione si impone a tutte le parti del mondo. Corriamo il rischio di pensare che sono delle terre già conquistate a causa della loro lunga storia di evangelizzazione. La Chiesa ha capito che tutti i continenti sono da evangelizzare, ciascuno secondo la sua storia e la sua cultura. Ogni generazione ha le sue problematiche, le sue esigenze e le sue attese alle quali gli annunziatori del Vangelo devono trovare metodi e risposte varie, usando gli strumenti e il linguaggio adeguati all’epoca in cui si vive. A questo punto cambia la metodologia ma non cambia per nessuna per-

ogni terra è terreno di missione, campo da coltivare, vigna del Signore. **La missione della Chiesa è rivolta a tutti i popoli sparsi su tutta la terra.** Indubbiamente, non possiamo pensare che il bisogno della missione e dell’evangelizzazione sia eguale dappertutto, ma la missione si impone a tutte le parti del mondo. Corriamo il rischio di pensare che sono delle terre già conquistate a causa della loro lunga storia di evangelizzazione. La Chiesa ha capito che tutti i continenti sono da evangelizzare, ciascuno secondo la sua storia e la sua cultura. Ogni generazione ha le sue problematiche, le sue esigenze e le sue attese alle quali gli annunziatori del Vangelo devono trovare metodi e risposte varie, usando gli strumenti e il linguaggio adeguati all’epoca in cui si vive. A questo punto cambia la metodologia ma non cambia per nessuna per-

Ogni terra è terreno di missione, campo da coltivare, vigna del Signore. **La missione della Chiesa è rivolta a tutti i popoli sparsi su tutta la terra.** Indubbiamente, non possiamo pensare che il bisogno della missione e dell’evangelizzazione sia eguale dappertutto, ma la missione si impone a tutte le parti del mondo. Corriamo il rischio di pensare che sono delle terre già conquistate a causa della loro lunga storia di evangelizzazione. La Chiesa ha capito che tutti i continenti sono da evangelizzare, ciascuno secondo la sua storia e la sua cultura. Ogni generazione ha le sue problematiche, le sue esigenze e le sue attese alle quali gli annunziatori del Vangelo devono trovare metodi e risposte varie, usando gli strumenti e il linguaggio adeguati all’epoca in cui si vive. A questo punto cambia la metodologia ma non cambia per nessuna per-

sona la sua sete e la sua fame di Dio e di Cristo. **“Uno sguardo d’insieme all’umanità dimostra che tale missione è ancora agli inizi e che dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio”**. (Giovanni Paolo II, Enc Redemptoris Missio, 1.)

Non c’è un tempo favorevole per la missione e l’annuncio. Siamo chiamati tutti i giorni e ovunque a dare Cristo al mondo. L’umanità ha il diritto di verità, di conoscenza. I cristiani hanno il dovere di ammaestrare il mondo. **“Guai a me se non annuncio il Vangelo”**. (1Cor 9,16). Non si tratta solo di chi riceve ufficialmente dalla Chiesa il mandato, ma si tratta dell’impegno di tutti i cristiani a fare trasparire il volto di Cristo nella loro vita. Senza parola, la missione diventa una testimonianza di vita. Basterebbe che i cristiani avessero una capacità di testimoniare per portare Cristo a tanta gente. La missione coinvolge tutti, tutto e sempre. Il Vangelo non è un bene esclusivo di chi l’ha ricevuto, ma è un dono da condividere, una bella notizia da comunicare. L’annuncio è un atto di carità: portare la gioia e la speranza e la fiducia a chi non ne ha più. **“Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare il lieto annuncio e a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore”**. (Lc 4,18-19).

Domenica prossima, si celebra la Giornata Mondiale per le Missioni. Sarà l’occasione per riflettere sul nostro impegno personale, di come nella nostra realtà possiamo portare Cristo agli altri. Sarà un momento non isolato nel corso dell’anno, ma una preziosa occasione per fermarsi e riflettere se e come rispondiamo alla vocazione missionaria; una risposta essenziale per la vita della Chiesa. La giornata missionaria ravvivi il desiderio e la gioia di andare incontro all’umanità portando a tutti Cristo.

INDIGNATI SI, VIOLENTI MAI – Non è andata bene. Anzi, è andata malissimo. Lo ammettono gli stessi organizzatori della manifestazione di sabato scorso a Roma. Quella del 15 ottobre doveva essere la grande sfilata pacifica degli “indignati” di casa nostra, persone di tutte le età (in maggioranza giovani) che vogliono protestare contro la crisi economica. E invece è diventata una giornata di guerra. Le immagini le avrete viste anche voi in tv, e sono immagini che preoccupano, spaventano, danno da pensare. A scatenare il disastro sono stati i cosiddetti “black bloc”, contestatori con il volto coperto dal passamontagna, casco in testa e in mano spranghe, mazze, qualsiasi oggetto che permetta di aggredire e distruggere. Sono stati loro ad appiccare il fuoco alle auto in sosta e a spaccare le vetrine dei negozi. Non si sono fermati neppure quando si sono trovati davanti a una statua della Madonna. Giù anche quella, con una furia che ha suscitato la condanna della Santa Sede e dei vescovi italiani. L’episodio più grave è



stato l'assalto a un blindato dei carabinieri, che è finito in fiamme. Non ci sono stati morti, per fortuna. Ma tantissimi feriti. E danni per milioni di euro. Adesso ci si interroga su chi fossero questi violenti, se davvero li si possa considerare come intrusi in una manifestazione che si è consumata nel giro di poche ore o se invece non ci sia qualcuno che simpatizza con loro, aiutandoli e coprendoli. Gli "indignati" assicurano di no e dicono che, al contrario, i "black bloc" sono loro nemici. Già durante il corteo, del resto, alcuni manifestanti hanno avuto il coraggio di bloccare i devastatori e consegnarli alla polizia.

Su internet, in queste ore, circolano foto e video messi a disposizione dai manifestanti, che con identikit sperano di contribuire alla cattura dei colpevoli. Resta, in ogni caso, una grande amarezza. Delle decine o, meglio, centinaia di proteste che si sono svolte sabato in tutto il mondo, l'unica a concludersi in questo modo è stata proprio quella italiana. E pensare che, poco prima, anche Mario Draghi, il presidente della Banca Centrale Europea, aveva detto che l'indignazione è giusta. Ma la violenza, ha aggiunto, è sempre sbagliata. Come dargli torto? (da Popotus)

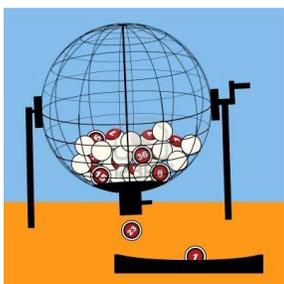
INCONTRI DI CORIANO SUL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO - Nei lunedì di ottobre, con inizio alle ore 20.45, si svolgono nella Chiesa di Coriano i tradizionali incontri sul Progetto Pastorale Diocesano. Questo l'ultimo incontro:

- **Lunedì 24 ottobre** -

"Pesca miracolosa: Eucarestia, lavoro e festa"

Relatore Don E.C. Garofani

Presentazione del documento: "Eucarestia, il pane del cammino: una comunità educante"

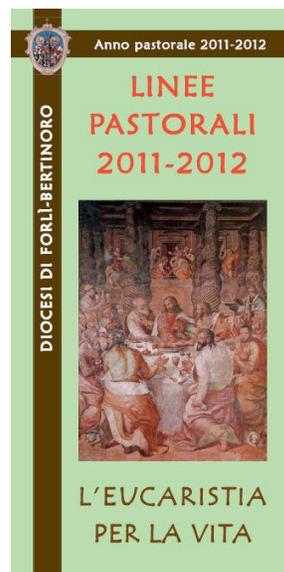


FESTA DELLA MADONNA DEL

ROSARIO - Comunichiamo i numeri dell'estrazione finale della pesca di beneficenza che non sono ancora stati ritirati: **0016- 0149 - 0207 - 0215 - 0492 - 0532 - 0557- 0813 - 0830 - 0877 -0948 - 1019 - 1033 - 1043 - 1084 - 1726 - 1842 - 1887.**

BANCA DI FORLÌ - FESTA POPOLARE DELLA

FILIALE DI S.SOFIA - Nel pomeriggio di domenica 9 ottobre, in piazza Matteotti, si è svolta la Festa del Socio della Banca di Forlì con musica, buffet ed esposizione di opere di vari artisti. Nell'ambito della stessa è stato possibile acquistare i biglietti della lotteria proposta dal Gruppo K, il cui ricavato verrà devoluto ai bambini della scuola di Nairobi in Kenia della missione di don Valerio Valeri. Questi i numeri estratti: **2 - 22 - 27 - 39 - 76 - 95 -**



99 – 138 – 144 – 146 – 148 – 151 – 186 – 201 – 215 – 261 – 280 – 295 – 313 – 317 – 332 – 337 – 341 – 373 – 385 – 388 – 400 – 415 – 416 – 418 – 431 – 457 – 459 – 463 – 498 – 499 – 514 – 689 – 927 – 929 – 946.



CERCASI URGENTEMENTE indumenti invernali di taglia medio piccola per i ragazzi profughi, ospiti nel nostro paese. Rivolgersi a Luisa.

Inoltre, la Caritas Diocesana ci comunica che le accoglienze notturne da loro gestite sono in forte carenza di lenzuola e federe per letti singoli. Chiunque volesse contribuire può ri-

volgersi in canonica.

Si cercano, inoltre, abiti per una bimba appena nata, una carrozzina e un passeggino. Rivolgersi a Nada o Paolo Milanese.

APPUNTAMENTI – Giovedì 20 ottobre, alle ore 15.30, presso la casa protetta, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e l'Asp San Vincenzo de' Paoli invitano a trascorrere un pomeriggio insieme per scoprire il patrimonio storico e naturalistico del territorio del Parco.

Lunedì 24 ottobre, sempre presso la casa protetta, alle ore 20.30, i nonni ci aspettano per realizzare insieme i centrotavola natalizi. Tutti gli oggetti realizzati rimarranno nella struttura e verranno esposti durante la Fiera di Santa Lucia.



LA POSTA – Da New Orleans giungono i saluti di Franca e Delvis e di Bianca e Roberto, in viaggio in America in occasione del loro venticinquesimo anniversario di nozze.

Susi e Riccardo consigliano un viaggetto a Recanati e inviano saluti dal “Colle dell’Infinito”.



Recanati “Colle dell’Infinito”



Thank You
grazie
Danke
Merci
Obrigado
Gracias

RINGRAZIAMENTI – Ringraziamo Celestina Stradaioli che ha inviato una offerta a sostegno del progetto Khalil per i bambini del Camerun.



BUON COMPLEANNO!!!

*A tutti gli amici giungan sicuri
tanti bacioni e mille auguri:*

PONDINI FRANCESCA, mamma brillante,
è molto brava e le soddisfazioni son tante;
BALZANI LUCIANO, con grinta e ottimismo,
nei week end aiuta gli zii nell'agriturismo;
MONTINI SABRINA è una graziosa morettina,
fa un corso di ballo 'sta leggiadra ballerina;
BETTI FEDERICA a Ragioneria è un campioncino,
sono contentissimi la mamma e il babbino;
BELLINI SERGIO, gentile e sorridente,
è direttore di banca valente e competente;
BARZANTI NICOLA, ormai cittadino bolognese,
è un ragazzo d'oro, coscienzioso e cortese;
BRUSCHI MELISSA, bella, serena e felice,
a Corniolo si diverte con Syria e le amiche;
ROSSI MIRCA ha ottime qualità come infermiera,
certamente di più mamma dolce e di buona maniera;
a **PIERFEDERICI DANIELE**, marchigiano generoso,
portiamo un augurone con far festoso;
Mons. VINCENZO ZARRI, educatore di fede,
è Vescovo della Chiesa e a Bologna or risiede.

*Un applauso grosso e risuonante
a tutti quanti in modo festante.*

